

Il sentimentalismo di Prati

La notte è per Prati l'occasione per fantasticherie languide e sentimentali, di grande indeterminazione e genericità; su tutte, si segnala quella – tipicamente romantica – relativa alla propria morte, evocata senza angoscia, come occasione di ritorno all'armonia del tutto e approdo ad un paradiso che è frutto di *un sogno d'amor*.

Schema metrico: sonetto con rime ABAB, ABAB, CDE, CDE.

Chiusa è la stanza; il lumicino è spento;
tacita è l'ombra; e qui pensoso io giaccio.
L'andar dell'oriuolo¹, altro non sento;
e cadrò presto a' vani sogni in braccio.

5 Saprà darmi letizia o turbamento
il fantastico mondo, a cui m'affaccio?
e il cardellino o la procella² o il vento
mi solverà da l'incantato laccio?³

10 Vedrò il domani e i miei⁴? vedrò la stanza
rivisitata da l'ambrosia⁵ luce?
Vegli su me la carità de' numi⁶.

Sebben, dolce sarebbe oltr'ogni usanza,
dentro un sogno d'amor che al ciel conduce,
chiudere al tempo e non aprir più i lumi⁷.

da *Poesie varie*, a cura di O. Malagodi, Laterza, Bari, 1916

1. L'andar dell'oriuolo: il battito dell'orologio.

2. procella: tempesta.

3. mi solverà... laccio?: mi risveglieranno dai miei sogni?

4. miei: i cari del poeta.

5. ambrosia: simile all'ambrosia (il mitico cibo degli dèi), dunque portatrice di vita.

6. de' numi: degli dèi.

7. lumi: occhi.

Linee di analisi testuale

L'evasione nel sogno

In *Psiche* i toni della poesia di Prati si fanno dolenti e malinconici. Vibra il senso del fallimento delle ambizioni personali e degli ideali storico-politici, e il poeta si rifugia nella dimensione privata del quotidiano (la presenza rassicurante delle cose di tutti i giorni, l'orologio, il cardellino, il vento..., che sembrano anticipare alla lontana Pascoli). L'aspirazione dell'animo, pervaso di vittimismo, è quella ad evadere nel sogno e in luoghi incantati, dove dimenticare le delusioni della vita. Nel finale, il sonetto si apre ad una prospettiva vagamente religiosa, in una recuperata sintonia con il tutto che si pone a mezzo tra il Romanticismo tedesco e certa estenuata religiosità decadente. Tuttavia è inutile cercare una qualche responsabilità ideologica: Prati mescola i *numi* di classica ascendenza con il *sogno d'amor*, così rivelando come la sua sia una fantasticheria innanzi tutto letteraria.

Ritmo e linguaggio

Rispetto alle prime poesie, dall'intensa ed esteriore musicalità, il ritmo di questo sonetto (e degli altri della raccolta) è più raccolto e franto, aperto a suggestioni dolenti. Ma il linguaggio permane troppo letterario, so-speso com'è tra la leziosità (il *luminico*, l'*oriuolo*) e il sublime classicheggiante (l'*ambrosia luce*, i *numi*).

Lavoro sul testo

Comprensione

1. Rileggi con attenzione la poesia e riassumila in non più di 5 righe.

Analisi e interpretazione

2. Analizza la poesia dal punto di vista stilistico-formale, individuando in particolare le figure retoriche e di costruzione del periodo.
3. Come è descritta dal poeta la propria camera? Quale impressione Prati intende in tal modo suggerire?
4. Perché è presente il richiamo all'orologio?
5. Quale funzione hanno il *cardellino*, la *procolla* e il *vento*?